

Autotrasporto Fermo confermato: 5 giorni senza merci

Dal 25 al 29 maggio. Questura e Prefettura informate
Chiesti un credito d'imposta e il rimborso delle accise
«Situazione insostenibile, conviene spegnere i motori»

BRIAN ARNOLDI

L'autotrasporto bergamasco si prepara al fermo nazionale del 25-29 maggio. Nella giornata di ieri, un comunicato congiunto di Confartigianato Trasporti, Cna Fita e Fai - tutte aderenti a Unatras, il coordinamento nazionale delle associazioni di categoria dei trasportatori - ha annunciato l'invio alla prefettura e alla questura di Bergamo della comunicazione di preavviso del fermo, previsto dalla mezzanotte del 25 maggio a quella del 29 maggio.

La richiesta di un incontro per venerdì, arrivata ieri da Palazzo Chigi, non è bastata a calmare gli animi delle organizzazioni. «Prendiamo atto della convocazione, che testimonia l'attenzione del Governo verso la situazione critica dell'autotrasporto italiano», si legge in una nota di Unatras, che auspica che «dall'incontro risultino le misure necessarie e adeguate, attese dalla categoria».

«È una convocazione tardiva, un tentativo fuori tempo massimo di porre un freno alla situazione», spiega Doriano

■ Venerdì l'incontro a Palazzo Chigi. I bergamaschi: «Convocazione fuori tempo massimo»

Bendotti, segretario provinciale di Fai Bergamo. Restano invece possibilisti Guido Pedrotti, responsabile del settore trasporti di Confartigianato Bergamo e Patrizio Ricci, presidente di Cna Bergamo. «La mia sensazione è che l'incontro di venerdì sia un tentativo di mettere una pezza al problema. Un eventuale stop al fermo verrà deciso a livello nazionale: sicuramente l'assemblea delle associazioni aderenti a Unatras del 23 maggio ci darà un'idea chiara di cosa ci aspetta», dichiara Pedrotti. «L'ultimo fermo di questa portata si è verificato nel 2006, con il Governo Prodi, ed è stato graduale. Secondo noi ci sono ancora dei margini di mediazione, ma i tempi sono strettissimi», gli fa eco Ricci.

Le tre sigle, nel comunicato congiunto, hanno espresso «profonda preoccupazione per l'emergenza che sta travolgendo il settore dell'autotrasporto, duramente colpito dal continuo aumento del costo del gasolio, ulteriormente aggravato dalle recenti tensioni internazionali legate al conflitto in Iran». I calcoli di Unatras parlano di un aggravio mensile dei costi per motrice pari a 1.100 euro.

«È una cifra valida per tutti i veicoli di grandi dimensioni che circolano per 70mila-100mila chilometri l'anno. La situazione è insostenibile, per molti imprenditori è più van-

taggiato spegnere i motori: per questo abbiamo deciso il fermo», spiega il presidente di Cna Bergamo. «C'è grande agitazione - aggiunge Bendotti - perché per tanti trasportatori il caro carburanti è una questione di vita o di morte. Non aiuta il fatto che riceviamo informazioni discordanti dal ministero dei Trasporti e dall'Unione europea. Ciò che è certo è che un fermo avrebbe pesanti ripercussioni economiche: verrebbero colpite soprattutto la grande distribuzione e le stazioni di servizio».

Le richieste avanzate da Unatras restano le stesse di metà aprile, quando è stato proclamato lo stop. «Il Governo dovrebbe stanziare un credito d'imposta per compensare l'impennata dei prezzi del gasolio, rimborsare immediatamente le accise trimestrali e ripristinare le agevolazioni piene del rimborso trimestrale delle accise», conferma il responsabile del settore trasporti di Confartigianato Trasporti Bergamo, che però ammette che «allo stato attuale delle cose, sembra poco verosimile che Palazzo Chigi sia disposto ad assecondare le nostre richieste. Probabilmente qualcosa ci verrà riconosciuto, ma tempo non sarà abbastanza».

Fai, Confartigianato Trasporti e Cna Fita auspicano che il fermo avvenga in condizioni di legalità e sicurezza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stop partirà dalla mezzanotte di lunedì 25 maggio

Bcc Carate e Treviglio

Terzo settore Crowdfunding per i progetti

Bcc Carate e Treviglio punta sul crowdfunding per sostenere i progetti e le campagne delle realtà del terzo settore. L'iniziativa prende il nome di «IdeAzio» e promuove il finanziamento dal basso in collaborazione con Ginger Crowdfunding (gestore della piattaforma ideaginger.it) e Federazione Lombarda delle Bcc. «Oggi il crowdfunding rappresenta una leva innovativa che permette di attivare energie, persone e relazioni attorno a progetti di valore condiviso dalla comunità» spiega Ruggero Redaelli, presidente di Bcc Carate e Treviglio che rispetto alle

azioni che verranno messe in campo aggiunge che la volontà è quella di aiutare le realtà del terzo settore «non solo a raccogliere fondi, ma anche a rafforzare le proprie competenze, la capacità di comunicare ed il legame con i cittadini». Associazioni, cooperative e realtà non profit del territorio di competenza della banca, interessate ai dettagli durante l'incontro gratuito e aperto in programma mercoledì alle ore 18 a Carate Brianza, presso l'auditorium Vittorio Ghezzi, in viale Garibaldi 37. Accanto a questo, l'istituto metterà a disposizione un supporto economico fino a 5mila euro per ogni progetto selezionato, premiando le campagne capaci di coinvolgere maggiormente la comunità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Burocrazia, quanto mi costi: per ogni pratica 63 minuti

Rapporti con la PA

Un totale di 3,4 milioni di giornate-uomo all'anno sono dedicate ad attività amministrative a basso valore aggiunto, con un costo equivalente di 673,9 milioni di euro che potrebbe essere significativamente ridotto grazie alla digitalizzazione. Il calcolo, salato, degli adempimenti connessi alle 10 autocertificazioni più diffuse con cui si misurano le imprese italiane, per un totale di 27,5 milioni di pratiche all'anno, è stato realizzato dalla Fondazione Promo Pa e presentato ieri a Padova nel corso del convegno nazionale «Trasparenza, innovazione e sviluppo: trent'anni di storia del Registro delle Imprese».

L'indagine ha stimato, inoltre, un tempo medio di 63 minuti per la compilazione di ogni autocertificazione e ha interpellato, attraverso un sondaggio qualitativo, anche le imprese sulle criticità riscontrate, evidenziando, tra i principali problemi: l'obbligo di ripresentare la stessa dichiarazione ad ogni nuova procedura con la Pubblica amministrazione, la complessità e la ripetitività degli adempimenti, il dialogo difficile con gli enti, la richiesta di modulistica diversa da parte di amministrazioni diverse per la stessa autocertificazione. Parallelamente la Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd), che funge da interconnessione con le banche dati di Inps, Inail, Agenzia delle Entrate e Camere di Commercio è conosciuta solo dal 17% delle imprese. Proprio questo strumento è individuato come la strada per arrivare alla «de-certificazione» eliminando le autocertificazioni con dati acquisiti alla fonte in tempo reale e in modo automatico, validati direttamente dal sistema.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato
Imprese Bergamo

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

L'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria dei Soci è convocata, ai sensi degli artt. 25 e 26 dello Statuto, in prima convocazione, alle ore 6 di domenica 24 maggio 2026 ed in seconda convocazione,

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Lunedì 25 maggio 2026 alle ore 18.30

nella sede di Confartigianato Imprese Bergamo
via Torretta, 12 - Bergamo (Auditorium Calegari)

per deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

- Adeguamento dello Statuto Associativo come da delibera n. 2/2025 dell'Assemblea Federale di Confartigianato Imprese (anche per allineamento dei rinnovi degli organi di Associazioni territoriali e Federazioni regionali).

81° ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA • PARTE PRIVATA •

Lunedì 25 maggio 2026 alle ore 19.00

nella sede di Confartigianato Imprese Bergamo
via Torretta, 12 - Bergamo (Auditorium Calegari)

per deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

- 1) Saluto del Presidente
- 2) Esame ed approvazione del rendiconto economico e finanziario dell'anno 2025
- 3) Rapporto del Collegio dei Revisori dei Conti

Ai sensi di Statuto possono partecipare all'Assemblea generale gli associati in regola con il pagamento delle quote associative



I giovani di Confimi in visita alle Officine Taiocchi

Le Officine Fratelli Taiocchi di Curnasco hanno ospitato giovedì una delegazione dei giovani imprenditori delle aziende associate a Confimi industria Bergamo e Monza Brianza. Il gruppo di imprenditori, accompagnato dai responsabili di reparto, ha avuto l'opportunità di conoscere da vicino l'offerta produttiva dell'azienda, fondata nel 1958 e specializzata nel settore della carpenteria metallica leggera. Tra gli aspetti più innovativi presentati durante la visita, anche il sistema di consegna in «Jit box», casse in legno contenenti tutti i componenti necessari per l'assemblaggio finale del macchinario, che il cliente riceve direttamente dal fornitore e può portare immediatamente in produzione senza passare dalla propria logistica interna.